

ESERCITO DI LIBERAZIONE NAZIONALE

Comando III <sup>sett.</sup>  
Gruppo Bande della Val Maira  
" ROBERTO BLANCHI DI ROASCIO "

Al Comitato Militare di  
T O R I N O

Oggetto:

RELAZIONE QUINDICINALE

P r e m e s s a - Il giorno 14 febbraio una delegazione dei superstiti sbandati di quella che era già la Banda della Val Maira comandata dal Capitano Carbone, oggi presentatosi ai fascisti, si presentava al Comando della Val Grana per chiedere mezzi di sussistenza, aiuti e uomini di inquadramento. Di questo compito veniva incaricato il gruppo Damiani, composto di un piccolo nucleo in fase di ricostituzione dopo l'attacco tedesco del 12 gennaio, che si assumeva prontamente l'incarico.

Giunti sul posto trovarono una situazione di gran lunga peggiore di quanto si sarebbe potuto supporre. Sparuti gruppi di uomini (una quarantina in tutto) sparsi nelle varie frazioni e abbandonati a se stessi: loro attività precipua era il brigantaggio e il furto sistematico, giustificato ( se queste cose possono avere una giustificazione) dalla completa inopia di mezzi di sussistenza in cui erano stati abbandonati. Le armi abbandonate alla rinfusa nei cespugli, disperse in luoghi lontanissimi fra loro. Le poche riserve di viveri o trafugate o vendute clandestinamente al miglior offerente. Degli ufficiali superstiti i più proseguivano la vita comoda di prima (mensa ufficiali, attendente etc.!) alimentata da fonti non troppo limpide, i pochissimi animati da rette intenzioni in numero troppo esiguo per poter tenere in pugno la situazione in insfacelo.

Perciò si prega cotesto Comando di tener presente nella valutazione di questa relazione tutte le gravissime difficoltà cui si è dovuto ovviare per raggiungere almeno una parvenza di ordine e di disciplina nonchè per riuscire ad educare la massa degli uomini secondo i principi che debbono reggere la nostra azione. Difficoltà accresciuta da alcuni ufficiali, in specie il capitano Coppa, già in precedenza nella banda, che non hanno esitato a ricorrere ad ogni sorta di intrighi per soppiantare i nuovi venuti quando essi si accorsero che la loro quieta vita di prima sarebbe stata completamente rivoluzionata e si sarebbe ben presto cominciato ad agire seriamente. In conseguenza di attex questo atteggiamento per un mese la vita del gruppo in fase di